

A Norcia tra la notte scorsa e ieri mattina la terra ha tremato altre 76 volte

Nelle tendopoli con la paura di nuove scosse

Allestite anche le cucine e i centri di ristoro - Riallacciati in parte i collegamenti telefonici ed elettrici - 500 milioni messi subito a disposizione dalla giunta regionale - Il lavoro degli uffici tecnici per accertare i danni e le lesioni alle abitazioni - Intervento del compagno Marri: « Superare intralci burocratici per una rapida ricostruzione »

Interventi celeri avevano già fatto dimenticare il sisma del 1978



TERNI — Come si riuscì a far fronte agli ingenti danni provocati dal terremoto dello scorso anno, che costò in maniera diretta circa 21 miliardi? A che punto è l'opera di ricostruzione? « L'ultima scossa devastatrice — ricorda a poco più di un anno di distanza il sindaco di Sangemini Carlo Bravini — ci fu il 5 agosto. Il Comune di Sangemini, il 6 dicembre, aveva già montato 38 prefabbricati e trovato alloggio remoto nessuno dormiva più all'addiaccio. In due giorni abbiamo montato 88 tende ».

« La macchina per i soccorsi si mise subito in movimento e ciascuno fece la propria parte con impegno e sollecitudine, ma nessuno può dimenticare che i Comuni, la Regione, furono in quel frangente in prima fila. « Crudo ci sia una considerazione da fare — riprende Bravini — ed è che si è operato con una celerità fuori della norma rispetto ad altre calamità. Si deve dare atto alla Regione di aver consentito che a un anno di distanza la legge per ricostruire le zone colpite sia già operante. E' una legge che non ha soltanto il pregio di essere stata approvata in tempi brevi, ma anche quello di prevedere meccanismi agili per la sua applicazione. Per fare un esempio: in materia di farraginosità della legge che nel 1974 è stata approvata per la Valnerina. In sostanza il governo ha permesso di dare su come si è cercato di far fronte ad una situazione che ci è parsa subito drammatica ».

« Per tutta la giornata di ieri è proseguito il lavoro di allestimento delle tendopoli, di cucine e centri di ristoro. Non sono mancati anche momenti di tensione fra la popolazione così duramente provata: in particolare a Cascia dove tardavano ad arrivare tende e servizi per far fronte all'emergenza. Già sono state montate oltre 500 tende ».

L'opera di accertamento dei danni è stata affidata al personale della Regione, della Provincia di Perugia e delle amministrazioni comunali, che, insieme all'esercito, all'Arma dei carabinieri, alle guardie forestali e ai vigili del fuoco assicurano la propria presenza su tutto il territorio. La giunta regionale al gran completo, il presidente della Provincia di Perugia Umberto Pagliacci, lavorano

assiduamente in stretto contatto con i sindaci dei Comuni colpiti. Dal canto suo la SIP ha provveduto ad installare i cavi supplementari per collegare telefonicamente le zone terremotate e predisporre una serie di postazioni dalle quali si può telefonare gratuitamente. L'ENEL ha predisposto un programma di interventi speciali per assicurare il fabbisogno di elettricità ».

« Il presidente della giunta regionale, che dall'alba di giovedì si trova a Norcia, ha autorizzato i sindaci ad utilizzare immediatamente (saltando le normali procedure burocratiche) i fondi (500 milioni) messi a disposizione della Regione. Le Regioni limitrofe si sono messe in contatto con la giunta regionale assicurando la propria disponibilità e l'invio di uomini. Nel frattempo, gli uffici tecnici proseguono nel lavoro di rilevazione dei danni, accertando lo stato delle abitazioni pericolanti, in stretto contatto con il genio militare e i vigili del fuoco, per procedere ad interventi di demolizione o di bonifica. Le cifre ufficiali non sono state ancora rese note, ma si parla comunque, sulla base dei dati raccolti dai tecnici regionali, provinciali e comunali inviati dalle frazioni dei centri colpiti, di un danno complessivo di drammatiche dimensioni. « In questo momento — ha dichiarato ieri il presidente della regione Germano Marri

« dobbiamo risolvere gli immediati problemi di rievacuo e di vettovagliamento di migliaia di persone. Contestualmente occorre mettere in piedi una iniziativa per sostituire le tendopoli con strutture più stabili e confortevoli, come roulotte e prefabbricati. A questo proposito ho annunciato al compagno Marri — stiamo prendendo contatto con ditte specializzate, con l'amministrazione dello Stato e di altre Regioni. Si tratta poi — ha proseguito — di individuare immediatamente un meccanismo di legge statale, che permetta di utilizzare per le zone terremotate tutti i finanziamenti messi a disposizione, e tutti quelli che saranno necessari per l'opera di ricostruzione. Una ricostruzione — ha precisato — che, evitando intralci di natura burocratica e lunee procedure di rilevazione in attesa, permetta di allestire quanto prima abitazioni antisismiche nelle zone solite ».

« Il presidente della giunta regionale ha avuto infine parole di ringraziamento per il personale delle amministrazioni pubbliche, che senza limiti di tempo e di fatica si sta prodigando in Valnerina, e di apprezzamento per l'opera dell'esercito, dei carabinieri, della stradale, dei vigili del fuoco e dei forestali. « Le popolazioni colpite dal sisma — ha concluso — assicuriamo tutto il nostro impegno nella prosecuzione delle iniziative ».

A Terni stanziati dal Comune 10 milioni per i primi soccorsi

TERNI — Il Comune di Terni ha stanziato 10 milioni di lire da mettere immediatamente a disposizione per i soccorsi nelle zone terremotate. Ieri mattina il sindaco e il vice sindaco si sono recati nei luoghi dove più violenta è stata l'intensità del sisma. Gli amministratori del Comune hanno anche comunicato che metteranno a disposizione dei Comuni della Val Nerina due ingegneri e due geometri. Anche altri Comuni della provincia hanno annunciato propri contributi, soprattutto di personale, per far fronte alla grave calamità.

Nel frattempo sono cominciate anche segnalazioni di abitazioni lesionate in maniera seria nel territorio della provincia di Terni, in particolare nel Comune della Val Nerina come Perentillo, dove le case danneggiate sono molte e si sta procedendo ai sopralluoghi. Lesionate pure alcune abitazioni nel Comune di Narni: due nel centro storico e una a Castelchiaro; non è escluso che per qualcuna si renda necessaria l'ordinanza di sgombero.

Con il sindaco e la giunta in viaggio per Lussemburgo e Francia

Su tre pullman da Gualdo Tadino per rivedere i parenti emigrati

La singolare iniziativa promossa dall'associazione umbra lavoratori emigrati in collaborazione con il Comune — E' stato chiesto un incontro urgente con il ministro Malfatti

Da Gualdo Tadino sono partiti ieri mattina tre pullman per il Lussemburgo e la Francia: circa 150 cittadini gualdesi potranno così rivedere i propri cari qualche giorno (fino al 27 settembre) con i loro parenti emigrati in Lussemburgo e nella zona della Mosella dove esiste una consistente presenza di lavoratori umbri provenienti soprattutto da Gualdo, Nocera e Gubbio. Le iniziative sono state promosse dall'ARLEP (l'associazione regionale umbra lavoratori emigrati) in collaborazione con il Comune di Gualdo Tadino. Della comitiva fanno parte anche il sindaco Carlo Gubbini e tutta la giunta comunale che restituiranno in questo modo la visita, compiuta in agosto dalle autorità di Andan Le Tiche (una cittadina con una grossa percentuale di abitanti di origine italiana: di origine gualdesi è il vice sindaco Filippeletti e i suoi genitori furono trucidati dai nazisti). Con l'occasione verrà definitivamente sigellato il gemellaggio fra Gualdo Tadino e la cittadina della Mosella e saranno concordati reciproci scambi di visita fra i consigli dei cittadini di Gualdo e i ministri francesi che lavorano nella Mosella.

Sul fronte della emigrazione c'è da registrare un'altra notizia: ieri a Roma i rappresentanti delle Regioni Umbria, Lazio, Basilicata, Emilia-Romagna, Puglia, Marche, Sicilia e Toscana hanno deciso di chiedere un « incontro urgente » col ministro Malfatti. Con il titolo del dicastero degli esteri le Regioni discuteranno di una serie di temi: definizione dei rapporti fra Governo e Regioni, anche in riferimento alle relazioni con la CEE e il parlamento europeo e del coordinamento dei vari ministeri per gli interventi nel settore dell'emigrazione, coordinamento della legislazione regionale, garanzia del voto agli emigrati, partecipazione alla conferenza degli emigrati dell'America Latina.

« Sulla questione del rapporto fra Stato e Regioni in materia di emigrazione c'è in tanto da registrare una polemica suscitata dalla pubblicazione sull'agenzia AISE (agenzia internazionale stampa emigrazione) di una nota in cui si denuncia la conflittualità di competenze e l'assenza di un vero e proprio coordinamento » fra legislazione statale e regionale? Le Regioni — afferma in sostanza la nota dell'agenzia — hanno chiesto con insistenza in questi anni una « partecipazione ai momenti decisionali e gestionali della politica nazionale dell'emigrazione », ma ciò ha reso « incostante » la loro azione e una « mancanza di unitarietà ».

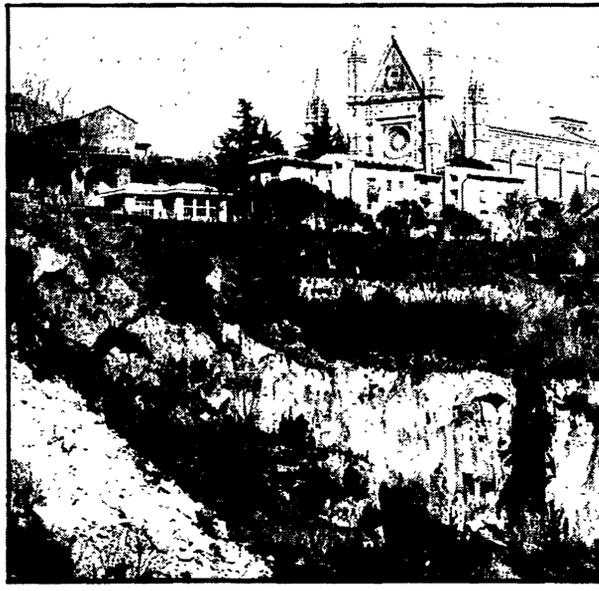
Il parere dell'ufficio affari economici

Rupe di Orvieto: sì alle indicazioni della commissione tecnica

Sulla decisione voto contrario della DC

La questione della Rupe di Orvieto, dopo essere stata dibattuta dal Consiglio regionale nella seduta di lunedì, è passata al vaglio anche della commissione Affari economici della Regione. Si aspettava con una certa ansia l'indicazione della commissione. Cosa è venuto fuori? La commissione permanente « affari economici » è del parere che la giunta proceda in base alle indicazioni fornite dalla commissione tecnico-scientifica. Questo orientamento è passato con il voto dei partiti di maggioranza: si sono pronunciati contro i commissari della DC e si è astenuto quello del PRI avv. Massimo Arcamone.

Come a dire dunque che la commissione economica invita la giunta regionale quando dovrà decidere l'assegnazione dell'appalto ad assegnare il progetto di consolidamento del masso tufaceo alla ditta Geosonda che, come si ricordava, fu preferita, sia pure di strettissima misura, dalla commissione tecnico-scientifica.



Ad Orvieto singolare rassegna cinematografica

Tutte le strade portano al cinema

Con il ciclo, intitolato « Le strade del cinema », gli organizzatori si propongono di avvicinare e di coinvolgere il maggior numero possibile di cittadini

ORVIETO — « C'era una volta il cinema, quello in cui le diligenze, nonostante le ombre rosse, arrivavano sempre a Lordsburg e i "nostri" non mancavano mai all'appuntamento. Resta la sottile e sofisticata spettacolarità che copre un corpo in decomposizione ». Per gli organizzatori della rassegna cinematografica « Sulle strade del cinema », che terminerà ad Orvieto il 27 di settembre, è la crisi del cinema — prodotta anche dalla proliferazione del consumo di immagini, dalla televisione, dalla elettronica ecc. — può diventare il cinema, che ci è consentito dalla crisi ».

« Abbiamo riunito una serie di film — spiega Guido Barozzi, ideatore, insieme ad Antonio Barberani, della rassegna — per costruire una sorta di percorso unitario affidato allo spettatore, nel quale si gioca sull'analogia tra le convenzioni del codice stradale e quelle del racconto cinematografico, dando vita così ad un gioco di rimandi, convenzioni, accostamenti che fanno riscoprire piacevolmente ciò che costituisce il fascino del Cinema ».

« Chi avrebbe mai pensato, ad esempio, che ad un giallo di Hitchcock poteva essere accostato il segnale del divieto d'accesso, oppure alla Marilyn di « Niagara » una curva pericolosa e cioè quella della maschera di donna dannata, che le fu calata addosso dal Cinema americano? Di accostamenti del genere « Sulle strade del Cinema » ne fa molti allo scopo di ritrovare nel film un modo di costruzione del racconto cinematografico. « La nostra — dice Barozzi — non è una serie di film a fare uno studio scientifico sul Cinema, ma di mettere a disposizione di un pubblico vasto un'occasione concentrata nel tempo di riscoprire l'abitudine di andare al cinema ». E, sicuramente, vecchi film spettacolari proiettati in questi giorni ad Orvieto e negli altri centri del comprensorio, stanno facendo riscoprire a molti il « gusto » della sala cinematografica. Più di 300 persone a sera, infatti, assistono alle proiezioni della rassegna, iniziata il 27 di agosto e che vanta finora al suo attivo oltre 5.000 spettatori.

I programmi di Umbria TV

- 13,40: Capitan Falhorn;
- 14,10: UTV notizie prima edizione;
- 14,30: La scuola è in crisi? Intervista con il provvidore agli studi di Perugia (replica);
- 15,00: Occhio all'avversario: telecronaca del prossimo avversario del prof. Coppi. Questo pomeriggio Bologna-Juventus;
- 18,35: Capitan Falhorn;
- 19,00: UTV notizie seconda edizione;
- 19,30: Film: Esterina (primo tempo);
- 20,30: UTV notizie terza edizione;
- 21,00: Film: Esterina (secondo tempo);
- 22,00: L'Umbria degli anni ottanta. Intervista col presidente della giunta regionale prof. Germano Marri;
- 22,30: Film: Maciste all'inferno;
- Al termine UTV notte

Grave situazione nella chimica

Per la Merak anche il governo parla di cassa integrazione

Insufficiente risposta ad una interrogazione del PCI - Lo stato delle industrie Montedison

TERNI — Mentre i lavoratori riuniti in assemblea hanno deciso di chiedere un incontro al presidente della Montedison e della Merak per avere precisazioni in merito all'annunciata intenzione di mettere in cassa integrazione (dipendenti e di trasferire 30 alla Mopelfan, il sottosegretario all'Industria Russo ha risposto, nel corso di una riunione della commissione Industria della Camera, all'interrogazione presentata dal compagno On. Mario Bartolini sulla situazione delle industrie Montedison di Terni.

« La risposta è stata giudicata dal compagno Bartolini insufficiente, in quanto la sua parte informativa è lacunosa perché non si figurano i redditi di Montedison e della Merak e di quella della Linoleum; in secondo luogo perché i problemi delle industrie Montedison — ha dichiarato Bartolini — non sono collegati con la vicenda generale della Montedison, ma con la necessità di predisporre e attuare il piano nazionale della chimica e di Indurre la Montedison ad assumere un ruolo positivo nell'economia italiana e ciò anche per la massima presenza al suo interno di capitale pubblico ».

« Ma vediamo nel dettaglio quali sono le informazioni fornite dal governo. « La Merak — ha comunicato l'on. Russo — è leader in Europa nel settore della fibra polipropilenica che presenta nel medio periodo prospettive di incremento dei consumi migliori rispetto ad altre fibre sintetiche ». Subito dopo aggiunge però « se non si verificasse la diminuzione congiunturale della domanda tessile, ha determinato una momentanea situazione di sottosviluppo degli impianti riflessi sul piano economico e la necessità di ricorso alla cassa integrazione per 33 lavoratori ».

« Quali le prospettive? Al momento — informa il governo — l'obiettivo è quello di migliorare i risultati economici attraverso un rafforzamento della propria presenza nel settore di applicazione di più redditi, quali la maglieria, l'abbigliamento e l'arredamento ».

« Ancora più superate appaiono le risposte per quanto riguarda la Linoleum, visto che si conoscono già i nomi degli acquirenti. Si dice che lo stabilimento è « abbastanza vecchio », ma « ancora strutturalmente valido », che occorrerebbe un investimento di due miliardi per installare un impianto di spalmatura, ma che non esistono le condizioni finanziarie per poterlo attuare ».

« Per la Mopelfan si è ottimisti sulla possibilità di mantenere la stabilità del giro d'affari, per la DIMP le prospettive non sono altrettanto rassicuranti, nonostante l'impegno per la produzione del polimero « sia il più moderno della divisione materie plastiche ». Esiste tuttavia una notevole sovraccapacità produttiva in tutta Europa », quindi non resta altro da fare che realizzare investimenti per « aumentare l'efficienza dei processi produttivi e migliorare la qualità del prodotto ».

« Per il centro ricerca, che ha inventato tra l'altro il processo produttivo del polimero, ci si limita a dire che « non sembrerebbe che esso sia in attivo, come affermato nell'interrogazione ».

« Anche per la Neofil non va troppo bene. Si parla di « ristagno produttivo », si preannuncia che la società sta predisponendo azioni opportune per far fronte a una situazione congiunturale avversa, anche se tali azioni non pregiudicano la possibilità di sviluppo ».

A VILLALAGO ATTIVO SULLA SANITA'

TERNI — Si tiene oggi, con inizio alle ore 5, a Villalago un attivo del PCI sul tema « La riforma sanitaria: compiti del partito e scadenze istituzionali ». I lavori saranno aperti da due comunicazioni.

Le conclusioni saranno

tratte alle ore 18 da Vittorio Cecati, assessore regionale alla Sanità.